

Il Vaticano punta la domanda delle diacone donne in una riunione importante

Un incontro di quattro anni in divenire ha detto che l'ordinazione delle donne richiedeva ulteriori studi, ma ha chiesto alle donne di avere più ruoli di leadership, anche nei seminari.



Ascolta questo articolo · 7:39 min [Scopri di più](#)

Di Elisabetta Povoledo

Segnalazione dalla Città del Vaticano e da Roma

Pubblicato ott. 26, 2024 Aggiornato a ottobre 27, 2024

Un incontro di un mese di vescovi cattolici e laici in Vaticano si è concluso sabato con un appello alle donne a ricevere più ruoli di leadership nella chiesa. Ma sulla questione se le donne potessero essere ordinate come diaconi, la chiesa ha detto che la possibilità "rimane aperta" e richiedeva ulteriore meditazione.

Il cardinale Jean-Claude Hollerich del Lussemburgo, uno dei massimi funzionari dell'incontro, ha detto in una conferenza stampa sabato sera che consentire le diacone era una questione delicata e che l'incontro, noto come sinodo, non aveva deliberato a favore o contro.

"La domanda rimane aperta", ha detto, aggiungendo che il papa aveva firmato il documento che approvava i risultati della riunione. "Chi sono io per contraddire il Santo Padre?"

La questione dei ruoli delle donne nella chiesa, che era emersa come una priorità quando i cattolici di tutto il mondo sono stati sollecitati per le opinioni prima dell'incontro, è stata ripetutamente discussa al sinodo. Ma la questione dell'ordinazione femminile era stata tolta dal tavolo e relegata a un gruppo di studio separato che presenterà le sue scoperte a Papa Francesco la prossima estate.

Il documento finale, presentato sabato sera, diceva "non c'è motivo o impedimento che dovrebbe impedire alle donne di svolgere ruoli di leadership nella chiesa". Ha anche esortato le donne a partecipare alla formazione dei sacerdoti nei seminari.

Ogni paragrafo del documento richiedeva un'approvazione di due terzi. Il paragrafo sui ruoli delle donne ha ricevuto il maggior numero di voti, ma è stato comunque approvato, 258-97.

Il documento non ha affrontato specificamente l'inclusione di L.G.B.T.Q., un'altra priorità che è emersa durante il canvassing globale. Ma un partecipante, il reverendo James Martin, un gesuita americano che ministra la comunità L.G.B.T.Q., ha detto che rispetto a un anno fa, quando si è tenuta la prima sessione del sinodo, le discussioni erano state molto più amichevoli e "più aperte". Francesco ha detto all'assemblea sabato che la chiesa doveva essere aperta a "tutti, tutti, tutti".

L'incontro in Vaticano è stato salutato come un evento importante, paragonabile a una mini-versione del Concilio Vaticano II che ha modernizzato la chiesa negli anni '60, e ha riflettuto il desiderio di Francesco di coinvolgere tutti i cattolici - dai cardinali ai fedeli della parrocchia più remota - in discussioni franche per tracciare il futuro della chiesa.

La questione del ruolo delle donne è stata oggetto di un acceso dibattito in un'istituzione in cui le donne svolgono un ruolo fuori misura nel suo lavoro quotidiano. Sono più numerosi degli uomini cattolici che lavorano negli

ospedali e nelle scuole di tutto il mondo e spesso servono come leader ministeriali nelle comunità remote, ma hanno molto poco da dire dove conta, dicono i critici.

Eppure, molte di queste donne, in tutto il mondo, dicono che la loro leadership non è sempre riconosciuta.



I sostenitori dell'ordinazione femminile hanno protestato questo mese davanti al Vaticano. Andrew Medichini/Stamsa Associata

Ci sono così tanti esempi "di leadership e del ministero delle donne che stiamo già vedendo in tutto il mondo", ha detto Ellie Hidalgo, direttrice di Discerning Deacons, un'organizzazione con sede a Durham, N.C., che sostiene le donne diacone.

In una spinta per rendere la chiesa più inclusiva, Papa Francesco ha nominato più donne a posti di vertice in Vaticano rispetto a qualsiasi altro dei suoi predecessori. Mentre Francesco ha chiarito che le diacone non sono nella sua

agenda, dicendo in un'intervista a maggio che "le donne sono di grande servizio come donne, non come ministri", la sua approvazione del documento sabato suggerisce che la porta non è stata completamente chiusa.

I diaconi sono ministri ordinati che possono predicare ed eseguire matrimoni, funerali e battesimi. Ma non possono celebrare la Messa.

Per alcuni, l'aumento dei ruoli di leadership menzionati nel documento di sabato non sarà sufficiente.

"Penso che semberà piuttosto insufficiente per le donne, specialmente quelle chiamate al ministero ordinato", ha detto venerdì Kate McElwee, direttore esecutivo della Conferenza sull'ordinazione delle donne. "Sembra che stiano cercando di aprire diverse opportunità e fare spazio in cui pensano che sia appropriato per le donne, ma sembrerà piuttosto insufficiente se non affronta l'urgente necessità di riconoscere le donne come pienamente uguali".



Kate McElwee, direttore esecutivo della Conferenza sull'ordinazione delle donne, si rivolge ai membri durante una veglia di preghiera lo scorso autunno a Roma. Gregorio Borgia/Associated Press

Il massimo ufficiale dottrinale del Vaticano, il cardinale Victor Fernandez, ha spiegato la scorsa settimana che Francesco aveva deciso che il momento era "non maturo" per valutare la questione. Giovedì, il cardinale, che supervisiona il gruppo di studio, ha detto ai delegati del sinodo che la questione richiedeva una maggiore revisione e che in ogni caso credeva che non fosse una priorità per la maggior parte delle donne nella chiesa.

Ha aggiunto, tuttavia, che il gruppo di studio era aperto a ricevere opinioni e ascoltare esperienze sul ruolo delle donne, un passo salutato dai sostenitori dell'ordinazione femminile.

"Fino ad ora, è stata per lo più una conversazione teologica o storica", ha detto venerdì la signora Hidalgo, di Discerning Deacons. Ma "prendere effettivamente in considerazione ciò che sta accadendo sul campo e tutti i modi in cui la leadership delle donne viene invocata dalle loro comunità e dai sacerdoti e dai vescovi" potrebbe portare a un vero cambiamento, ha aggiunto.

Durante questo mese, vari gruppi hanno organizzato eventi per sensibilizzare sul ruolo delle donne nella chiesa. Un gruppo liberale chiamato We Are Church ha eseguito una breve commedia in una casa religiosa a Roma, condannando l'"assurdità" di deliberare se alle donne debba essere data piena uguaglianza. Il gruppo della signora McElwee ha tenuto marce di protesta.

Altri hanno tenuto eventi esplicitamente non sanzionati dalla chiesa.

Pat Brown, dell'Ordinazione Cattolica delle Donne, con sede in Gran Bretagna, ha partecipato a un rituale questo mese sul fiume Tevere a Roma in cui l'Associazione dei Sacerdoti Romani Cattolici, un gruppo non riconosciuto dal Vaticano, ha condotto quella che ha chiamato un'ordinazione di sei donne - tre come diaconi e tre come sacerdoti.

Per il Vaticano, l'evento ha violato un codice di diritto canonico che vieta l'ordinazione delle donne. Le donne non sono d'accordo, rivendicando la successione apostolica da un vescovo argentino - le cui credenziali sono state

contestate dal Vaticano - che ha affermato di aver ordinato sette donne sul Danubio nel giugno 2002.

Due anni dopo, un altro vescovo la cui identità non è stata resa pubblica ha affermato di aver ordinato le prime due vescovi donne. Da allora, più di 270 persone in 14 paesi hanno intrapreso lo stesso rituale, ha detto il reverendo Bridget Mary Meehan, che è stata ordinata vescovo nell'associazione nel 2009 e ha eseguito la cerimonia del Tevere.

La decisione di tenere l'evento nella capitale italiana è stata deliberata, ha detto.

Una cerimonia che ordina le donne si è tenuta questo mese su una chiatta sul fiume Tevere a Roma. Filippo Monteforte/Agence France-Presse — Getty Images

"Stiamo facendo una testimonianza visibile per dire che sosteniamo il sinodo, ne facciamo parte, facciamo parte della chiesa", ha detto. Il papa "parla di avere conversazioni nello spirito", ha aggiunto. "Siamo pronti. Siamo qui."

Mary Catherine Daniels, una delle nuove ordinate, ha detto di aver soppresso la sensazione di essere stata chiamata al sacerdozio per anni perché "ho sempre voluto essere una figlia obbediente della chiesa, e sapevo che questo era off limits". Ma alla fine, ha detto, ha seguito il suo cuore perché credeva che fosse la volontà di Dio.

L'anno scorso, Papa Francesco ha dato a suor Linda Pocher, una teologa, carta bianca per organizzare una serie di seminari sulle donne e la chiesa per il gruppo di cardinali che fungono da suoi consiglieri.

"Mi è stata data la libertà di aprire le finestre della stanza in cui si incontrano e offrono alcune prospettive diverse", ha detto suor Pocher la scorsa settimana alla presentazione di quattro libri contenenti quei seminari, ognuno con una prefazione del papa.

Suor Regina Da Costa, una teologa brasiliana che ha parlato alla presentazione, ha espresso la frustrazione di molte donne cattoliche che, ha detto, erano "stanche di non essere ascoltate, stanche di non essere considerate dalla chiesa" e stanche di "essere dietro" gli uomini della chiesa.

"Vorremmo stare fianco a fianco e andare avanti insieme", ha detto.

Le correzioni sono state apportate a ottobre. 27, 2024: Una versione precedente di questo articolo ha traviato il nome di un vescovo che ha eseguito un rituale sul fiume Tevere questo mese a Roma. Lei è la Rev. Bridget Mary Meehan, non Mary Bridget.

Una versione precedente di questo articolo ha traverato l'organizzazione a cui appartiene Pat Brown. È l'Ordinazione delle donne cattoliche, non la Conferenza dell'ordinazione femminile.

Quando apprendiamo di un errore, lo riconosciamo con una correzione. Se noti un errore, faccelo sapere all'indirizzo nytnews@nytimes.com. Scopri di più

Elisabetta Povoledo è una giornalista con sede a Roma, che si occupa dell'Italia, del Vaticano e della cultura della regione. È stata giornalista per 35 anni. Maggiori informazioni su Elisabetta Povoledo

Una versione di questo articolo appare in stampa a , Sezione A, Pagina 6 dell'edizione di New York con il titolo: Major Vatican Meeting Shelves Women's Issues